

**sanità**  
a pag. 5

COVID, ISS: "RT A 0,68, NISSUNA CRITICITÀ SU TERAPIE INTENSIVE. SOLO SARDEGNA A RISCHIO MODERATO"

**Lavoro**  
a pag. 7

LODI, LAVORATORI FEDEX TNT IN PRESIDIO AGGREDITI: NOVE FERITI, UNO È GRAVE

**sanità**  
a pag. 9

EX ILVA, ASSOCIAZIONI CITTADINE A SPERANZA: "GRANDE ASSENTE, ROMPA IL SILENZIO E INTERVENGA"

**SCUOLA**  
a pag. 11

PROTESTA NO DAD A NAPOLI, 900 SAGOME DI ALUNNI VITTIME DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

**sanità**  
a pag. 13

EMOZIONE A REGGIO EMILIA: NASCE A 22 SETTIMANE, MA È SUBITO TOSTISSIMA E CE LA FA

# UN CALCIO AL COVID

Foto Twitter/RomaEURO2020



#EURO2020

EURO2020.com

Il pubblico, la festa, le 'Notti magiche', l'azzurro, l'emozione. No, non è solo una partita, non è solo un torneo. Italia-Turchia apre gli Europei di calcio e intorno a quel pallone c'è la vita che riparte. Gli occhi del mondo sono puntati su Roma, città che dà il via a un mese di incontri, sfide, urla di gioia e canti sul balcone, ore trascorse in compagnia cantando l'in-

no e sventolando il Tricolore. Un anno fa è finalmente oggi. Dopo il rinvio del 2020 per il Covid, i numeri della pandemia e la paura, lo stadio Olimpico celebra i primi passi di un ritorno alla vita com'era prima. In tribuna ci sarà il pubblico, poco meno di 16mila tifosi, e poco importa - per ora - se saranno distanziati, con la mascherina e con in mano il pass vacci-

nale o l'esito negativo di un tampone. Si tifa Italia, si insegue un gol e pure la normalità. Sulle spalle degli uomini di Mancini c'è l'entusiasmo del Paese, che da cinque anni - erano gli Europei del 2016, uscimmo ai quarti contro la Germania - aspetta il riscatto sul campo, complice la mancata qualificazione ai Mondiali 2018. Un calcio al Covid e si riparte.

Tra i Dem stanno volando gli stracci, anche se al momento non si vede nulla. Ed è una lotta feroce, che sta colpendo da Nord a Sud



## Centrosinistra: A.A.A. cercasi elettori e militanti, disposti a sacrificarsi per non si sa cosa

di Nico Perrone

Ormai sono decenni che ce la raccontiamo: finite le ideologie, mandati al macero i vecchi partiti, venute meno le ragioni dei blocchi sociali, ormai ci ritroviamo soli e bla bla bla. Il centrodestra, nelle diverse sfumature, ha il vento in poppa, si prepara a vincere le prossime elezioni politiche dicono tutti i vari sondaggisti. E il centrosinistra? Il Pd del nuovo segretario Enrico Letta? E il M5S che aspettando Godot Conte si sta trasformando in 5 Stelle rissose? Cominciamo dal Pd che, maledetti sondaggi, dal 2018 non si schioda dal 18-19 per cento. Cambiano i segretari, con loro linea politica, ma tra gli elettori nessuno sembra accorgersene. Di giovani, a cui Letta ha detto che vorrebbe aprire le porte Dem, non se ne vedono, e quelli che, tra i 18 e i 34 anni, nonostante tutto voterebbero Pd sono un misero 14%. Tradotto, significa che la forza politica che si richiama al futuro e al progresso è, di fatto, in mano a una generazione che guarda indietro e che difende con le unghie e coi denti quel poco (o tanto) che ha conquistato. Al governo c'è Mario Draghi, pure lui ha detto che la gran parte dei fondi europei dovrà andare in direzione delle giovani generazioni, che poi saranno chiamati negli anni a ripagare i debiti che gli abbiamo caricato sulle spalle. Con Draghi, lo si è visto in più occasioni, le chiacchiere (politiche) stanno a zero, il premier è abituato al segno del comando e tant'è. Quindi ci sarebbe tempo per aprire una vera, dirimpente, discussione nel Paese sul futuro del centrosinistra, su

quali nuove parole d'ordine chiamare all'impegno, a dare fiducia col proprio consenso. Invece? Tra i Dem si è tornati a litigare e a dividersi nelle varie correnti, pardon aree politiche. Letta, appena eletto segretario, aveva chiesto discontinuità col cambio dei capigruppo figli della passata gestione renziana. Bene, passato qualche mese l'ex Capogruppo Graziano Delrio e la nuova Capogruppo, Debora Serracchiani, si sono iscritti, pardon, hanno aderito a Base Reformista, che il dibattito politichese definisce 'ex renziani'. Significa che tra i Dem stanno volando gli stracci, anche se al momento non si vede nulla. Ed è una lotta feroce, che sta colpendo da Nord a Sud: a Bologna, dove per le elezioni comunali è in corso una guerra furibonda tra il candidato ufficiale del Pd e la candidata esterna di Renzi ma sostenuta anche da altri dirigenti del Pd; in Calabria, dove per le regionali era in corsa Nicola Irto, sostenuto da Letta ma costretto a ritirarsi dopo che le varie correnti locali si sono messe di traverso. E Letta? Al momento lo reclamano a Siena come toscano, per candidarlo nel collegio mollato dall'ex ministro Padoan che ha lasciato la politica per fare il banchiere, e molti si chiedono ancora perché (sto scherzando). Ma non sarà facile, anche da onorevole, perché visti i risultati delle amministrative di ottobre subito dopo proprio Base riformista chiamerà al Congresso per cambiare linea politica e rompere definitivamente con il M5S. Appunto, i 'grillini', al momento sono ancora in attesa di Godot Conte ("sta sem-

pre a discutere e a pranzare con Goffredo Bettini" commenta velenosa una fonte 'grillina') che, forse la prossima settimana, presenterà finalmente le sue tavole della legge. Ma già adesso si sentono mugugni e grida, che diventeranno bordate politiche da fine luglio, quando col semestre bianco non si rischieranno le elezioni anticipate. Anche lì finora si mette tutto da parte, ma ci sono temi che prima o poi diventeranno macigni, perché Grillo il supremo di superare lo stop del secondo mandato proprio non ne vuol sapere; perché Conte ancora non ha chiarito dove si posizionerà politicamente il nuovo M5S, e non sarà facile visto che l'ex capo Di Maio guarda a Sud mentre il ministro Patuanelli guarda ai ceti produttivi e alle partite iva del Nord. Si vedrà, magari alla fine ci sarà il Movimento di Di Maio e il partito di Conte.

Ultima provocazione, una proposta per incentivare in qualche modo il rinnovamento in politica. Visto che le passate generazioni ancora non si fanno da parte, anzi, rivestono ancora tanti posti di responsabilità, introdurre un regolamento per indicare l'età di 50 anni per questi incarichi. Pessima notizia per chi non li ha ancora compiuti ma, come dice la grande Fran Lebowitz, se hai meno di cinquant'anni non ne sai abbastanza del mondo, non hai visto abbastanza fatti accadere. A 50 anni sei arrivato a un punto in cui sai più o meno tutto e sei ancora fisicamente e mentalmente in forma. E per tutti i saggi che rimarranno fuori? I loro consigli, gratis, per tutti quelli che li vorranno.

## Covid, Iss: “Rt a 0,68, nessuna criticità su terapie intensive”

di Carlotta Di Santo

“Nel periodo compreso dal 19 maggio all’1 giugno 2021, l’Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,68 (range 0,67- 0,69), stabile rispetto alla settimana precedente, e sotto l’uno anche nel limite superiore”. È quanto si legge nella bozza dell’ultimo monitoraggio settimanale sul Covid dell’Istituto superiore di sanità e del ministero della Salute.

“Continua il calo nell’incidenza settimanale (26 per 100.000 abitanti (31/05/2021-06/06/2021) vs 36 per 100.000 abitanti (24/05/2021-30/05/2021)- si legge ancora nella bozza- L’incidenza scende in tutte le regioni/PPAA ed è sotto il valore di 50 per 100.000 abitanti ogni 7 giorni in tutto il territorio”.

La campagna vaccinale progredisce dunque “velocemente” e l’incidenza è a un livello “che permetterebbe il contenimento dei nuovi casi”, aggiunge il monitoraggio.

“Questa settimana nessuna Regio-

ne/PPAA supera la soglia critica di occupazione dei posti letto in terapia intensiva o area medica. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è all’8%, sotto la soglia critica, con una diminuzione nel numero di persone ricoverate che passa da 1.033 (31/05/2021) a 688 (08/06/2021). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale- prosegue il report- scende ulteriormente (8%). Il numero di persone ricoverate in queste aree passa da 6.482 (31/05/2021) a 4.685 (08/06/2021)”.

“Tutte le Regioni/PPAA sono classificate a rischio basso secondo il DM del 30 Aprile 2020 tranne una, Sardegna, a rischio moderato. Tutte le Regioni/PPAA hanno un Rt medio inferiore a 1 nel limite inferiore del range, e quindi una trasmissibilità compatibile con uno scenario di tipo uno. Due Regioni, Puglia e Sardegna- si legge ancora nel report- riportano una allerta di resilienza, nessuna riporta molteplici allerte”.

“La campagna vaccinale progredisce “velocemente” e l’incidenza è a un livello “che permetterebbe il contenimento dei nuovi casi”





“Non vorremmo che anche lei si aggiungesse alla lunga lista di coloro che potevano fare e non hanno fatto nulla per salvare la salute dei bambini, delle donne e degli uomini che vivono a Taranto”

## Ex Ilva, associazioni a Speranza: “Grande assente, rompa il silenzio”

di Redazione

Lo definiscono “il grande assente della vertenza Ilva”. Ora però dovrebbe interrompere “il suo assordante silenzio sul siderurgico tarantino e sulle conseguenze di malattia e morte che tali impianti continuano a produrre”. Sono le associazioni tarantine da sempre contrarie alla produzione di acciaio in città che hanno deciso di rivolgersi al ministro della Salute, Roberto Speranza, a cui hanno inviato una lettera. “Il ministro Speranza è, in virtù dell'emergenza derivante dalla pandemia Covid, oggettivamente molto presente negli ultimi mesi nel dibattito pubblico e lo fa sempre difendendo, in maniera egregia e rigorosa, la salute pubblica e il principio per il quale nessun interesse economico può derogare la necessità di salvaguardare la salute dei cittadini.

Non capiamo, però, il motivo per cui non rivendichi tale sacrosanto principio anche per Taranto e la sua comunità”, si legge nella lettera firmata da una ventina di associazioni rimarcando che è come se “la questione ex Ilva e la salute dei tarantini non lo riguardassero, come se per Taranto le priorità fossero invertite, come se a Taranto si possa tollerare una sospensione dei diritti costituzionali”. “È opportuno che Speranza vada a bussare alla porta del ministro Cingolani e gli dica “sì, caro collega, la situazione a Taranto è assolutamente insostenibile”. Non vorremmo che anche lei si aggiungesse alla lunga lista di coloro che potevano fare e non hanno fatto nulla per salvare la salute dei bambini, delle donne e degli uomini che vivono a Taranto”, è la conclusione della lettera.





## Emozione a Reggio Emilia: nasce a 22 settimane, ma è subito tostissima

di Mattia Cecchini

**A**lla nascita pesava poco più di 500 grammi e ora, dopo sei mesi di Terapia intensiva neonatale, è stata dimessa in buona salute. “Ha l'aria del miracolo la storia di Giada, nata a sole 22 settimane di gestazione, gravemente pretermine, e dimessa nei giorni scorsi dal Santa Maria Nuova di Reggio Emilia”, racconta l'Ausl della città del Tricolore. Miracolo o no, “un grande risultato che il reparto di Neonatologia e la direzione dell'Ausl Irccs di Reggio Emilia sono orgogliosi di rendere noto”. La nascita prematura riguarda circa il 10% dei neonati nel mondo e circa l'1% (40 ogni anno a Reggio Emilia) nascono pesando meno di 1.500 grammi. La nascita a 22 settimane di gravidanza però raramente consente la sopravvivenza, che viene riportata in Italia in pochissimi casi, e in questi spesso si accompagna a patologie croniche invalidanti. Non a caso la maggior parte delle raccomandazioni delle società scientifiche indicano infatti proprio nelle 23 settimane il limite inferiore di sopravvivenza. Invece, a Reggio Emilia le cose sono andate diversamente.

“La piccola è nata a Capodanno e ha mostrato fin da subito la sua grande voglia di vivere. Ci è sembrato un segnale importante, dopo un pesantissimo 2020, iniziare l'anno nel segno della vita che si rinnova e manifesta la sua forza. Siamo orgogliosi e felici di aver accompagnato lei e i suoi genitori in questi mesi difficili e di poterla mandare a casa oggi in perfetta

salute”, annuncia Giancarlo Gargano, direttore della Terapia intensiva neonatale dell'Arcispedale. Durante la degenza, Giada ha presentato un decorso clinico comune a molti grandi pretermine con numerose complicanze che hanno reso travagliato il suo percorso, quali un'insufficienza respiratoria e un'ipertensione polmonare, una pervietà del dotto arterioso che ha richiesto un intervento cardiocirurgico effettuato in incubatrice da un apposito team giunto da Bologna, una retinopatia per cui sono stati effettuati interventi oculistici che hanno coinvolto vari professionisti della struttura ospedaliera affiancati dai neonatologi. “Tutte le gravi complicanze sono state affrontate con tenacia dalla bimba e dalla sua famiglia. Una storia che conferma l'ottima assistenza perinatale offerta nella nostra provincia e testimonia l'integrazione esistente tra Ostetricia e Neonatologia, indispensabile premessa per il perseguimento di buone performance perinatali”, dice l'Ausl lodando tutti coloro che hanno “consentito questo nuovo piccolo miracolo”.

È ancora “molto discussa” l'opportunità di sottoporre a una rianimazione neonatale i nati ad età gestazionali così estreme. Nel nostro centro ne siamo perfettamente consapevoli e in piena sintonia con i colleghi ostetrici in questi casi effettuiamo approfonditi counselling prenatali per spiegare ai genitori i rischi e le possibilità di sopravvivenza”.

La piccola Giada, nata a Capodanno, è stata dimessa ieri. L'Ausl esulta: “È come un miracolo”

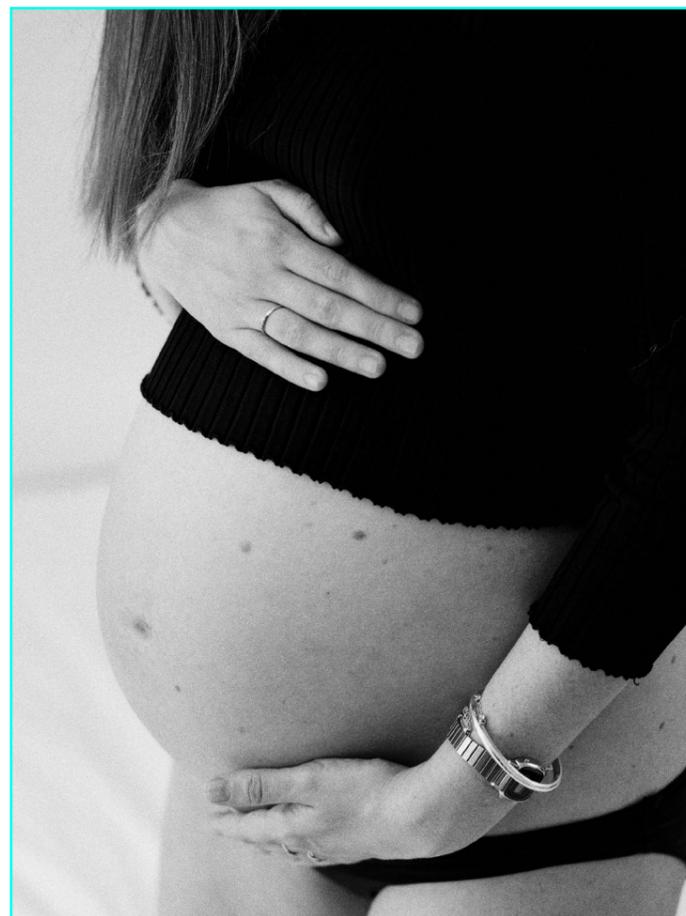
## Covid, sono circa 500 i bambini inseriti nel registro internazionale Epicentre lanciato a marzo

di Manuela Boggia

Sono circa 500 i bambini ad oggi inseriti in Epicentre, il registro internazionale lanciato a marzo 2020 dall'Espnic (European society of paediatric and neonatal intensive care) che raccoglie i dati relativi ai pazienti pediatrici che hanno contratto il Covid e nati da madri contagiate dal virus. "Nel braccio neonatale di Epicentre ci sono più di 400 neonati figli di madri con Covid, mentre in quello pediatrico ci sono circa 100 bambini contagiati dal virus". A illustrare i numeri del registro Epicentre è Daniele De Luca, presidente di Espnic e professore ordinario di Pediatria presso l'Université Paris Saclay, che promuove il convegno virtuale che si terrà l'1 e 2 luglio prossimi dedicato al tema 'Covid19 in pregnancy and early childhood'. La due giorni ha ottenuto il sostegno di tre importanti società scientifiche internazionali: Espnic, European Association for Perinatal Medicine, Union of European neonatal and perinatal societies.

I dati relativi ai neonati inseriti nel registro, spiega l'esperto, "ci daranno la possibilità di illustrare, durante i due giorni di confronto tra esperti, quanto sia sicura la separazione madre-bambino quando questa non si può evitare". I dati della popolazione pediatrica offriranno invece "l'opportunità di confrontarci su come trattare al meglio questi bambini".

L'idea del convegno è nata perché, chiarisce il neonatologo, "abbiamo pensato tutti che fosse il caso di concentrare l'attenzione sulla gravidanza, sulla perinatalità e sull'infanzia in generale- ricorda De Luca- ora che l'attenzione è spostata sul Covid, che è una malattia con dei riflessi multiformi sia sulle donne in gravidanza che su tutto il periodo perinatale, qualche volta sui neonati, sebbene non sia una malattia grave nei bambini molto piccoli. Siccome- prosegue lo studioso- i Paesi occidentali sono tutti, più o meno, in difficoltà sul piano della natalità, ci è sembrato logico mettere l'accento su questo per proteggere la gravidanza, la natalità e l'infanzia. Vogliamo sostenere le famiglie".



De Luca (presidente Espnic): "L'1 e il 2 luglio in programma il convegno virtuale dedicato al tema 'Covid19 in pregnancy and early childhood'"



"Lieve aumento di accessi in pronto soccorso di bimbi con problemi respiratori e infettivi ma non stiamo isolando virus respiratorio sinciziale"

## In Spagna casi di bronchiolite fuori stagione Midulla (Simri): In Italia nessuna situazione anomala

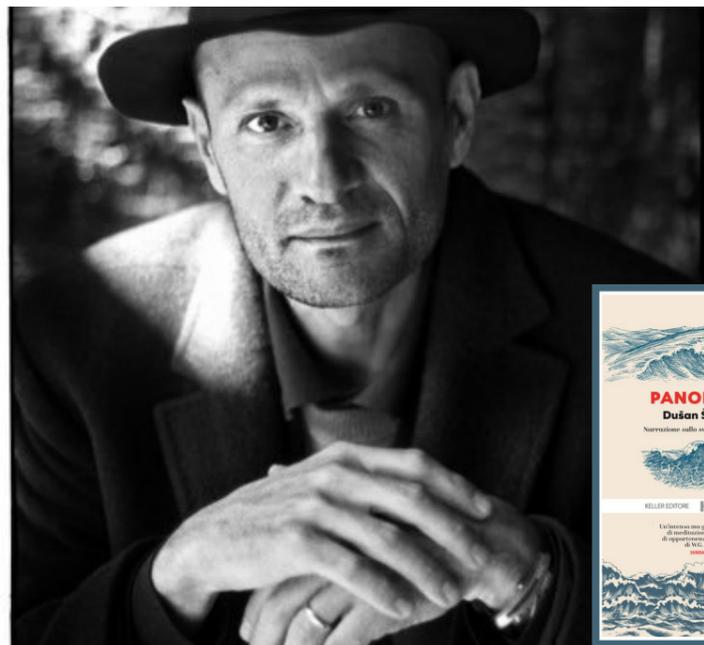
di Manuela Boggia

Nelle ultime settimane in Spagna sembra essere ricomparso il virus respiratorio sinciziale (vrs), temuto dai genitori perché è la principale causa di bronchioliti nei bambini al di sotto di 1 anno e motivo, spesso, di ricoveri ospedalieri. Quasi scomparso quest'anno in seguito alle misure messe in atto per contrastare il Covid-19, ora che il peggio della pandemia sembra essere passato e si torna alla socialità, il vrs si è riaffacciato nella penisola iberica. Secondo i rapporti di sorveglianza epidemiologica dell'Istituto Carlos III, infatti, a metà maggio, la positività per questo virus era salita al 4% mentre la settimana prima era del 2%. Una ricomparsa anomala e fuori stagione in quanto il vrs circola solitamente a partire dall'autunno per raggiungere il suo picco nei mesi più freddi, tanto è vero che gli esperti si meravigliano di vedere bronchioliti (seppur poche) a maggio. E in Italia? Per fortuna il temuto vrs sembra non aver viaggiato. Nelle ultime settimane "c'è stato un lieve aumento degli accessi in pronto soccorso di bambini che hanno problemi respiratori e infettivi, ma ancora non stiamo isolando il virus respiratorio sinciziale". A tranquillizzare sul tema è Fabio Midulla, presidente della Società italiana di malattie respiratorie infantili (Simri) e responsabile del pronto soccorso pediatrico del policlinico Umberto I di Roma. "Quando un bambino viene in ospedale andiamo a ricercare 14 virus respiratori- spiega- ma il vrs non lo abbiamo rilevato. In questo momento possiamo dire che non sta circolando, ci aspettiamo il suo ritorno a partire da ottobre". Dunque nessuna situazione anomala nel nostro Paese, ma guardando all'autunno Midulla dice: "Siamo preoccupati da quello che potrà succedere perché il vrs, scomparso quest'anno, quando tornerà potrebbe trovare una popolazione che è immunologicamente meno pronta, perché il virus colpisce prevalentemente i bambini nei primi mesi di vita e si sa che gli anticorpi materni li proteggono contro l'infezione, ma se le mamme non prendono il virus durante la gravidanza allora non possono trasmettere gli anticorpi".

# Quante gioie regala la letteratura dell'Est: tra flusso di coscienza, immagini e sensazioni leggere 'Panorama' di Sarotar è un'esperienza

di Alessandro Melia

Da un po' di anni la letteratura più interessante arriva dall'Est Europa. Basti pensare alle opere di Mircea Cartarescu (dopo 'Abbacinante' è appena uscito 'Solenoid'), a quelle del Premio Nobel Olga Tokarczuk (in autunno arriverà la traduzione di 'I libri di Jacob'), ma anche a scrittori che non hanno avuto paura di sperimentare e innovare la lingua, facendone un punto di forza come Vladimir Sorokin, Georgi Gospodinov, Lazlo Krasznahorkai. Adesso la casa editrice Keller, che fece scoprire ai lettori italiani un altro Premio Nobel, Herta Muller, ed è specializzata nella letteratura di confine, manda in libreria 'Panorama' dello scrittore sloveno Dusan Sarotar, definito dal Sunday Times "un'intensa ma gratificante serie di meditazioni sul concetto di appartenenza, alla maniera di Sebald". Evocare Sebald ha lo scopo di far capire al lettore qual è il campo da gioco di Sarotar, il quale seppur combini immagini e parole come lo scrittore tedesco, e ha in 'Austerlitz' un modello di ispirazione, in questo libro mescola narrativa,



storia e memoir in un modo che appartiene soltanto a lui. 'Panorama' è un diario di viaggio (una "narrazione sullo svolgersi degli eventi" recita il sottotitolo) narrato attraverso un flusso di coscienza che Sarotar utilizza non per ostacolare o sviare come può sembrare in apparenza, ma per far sì che in ogni lettore emergano delle sensazioni che costituiranno "l'esperienza" del libro. Chi parla è un mai nominato scrittore sloveno armato di cellulare e macchina fotografica che attraversa alcuni Paesi - l'Irlanda, il Belgio, la Bosnia - raccontan-

do le vicende e i destini di personaggi sfollati in una terra straniera. La condizione del migrante è un punto cardine del libro. "Quando sei lontano dalla lingua, sei anche lontano da casa, a ogni nuova parola la distanza si fa più grande; l'emigrante, questo eterno custode della propria lingua e allo stesso tempo colui che la nega, sa che la perdita è un vuoto". Lo straordinario saggio finale di Patrizia Raveggi, che è anche la traduttrice del libro, è il valore aggiunto a un'opera che si può annoverare senza dubbio tra le migliori di quest'anno.

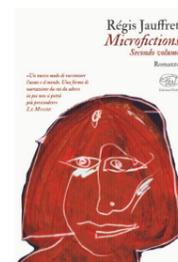


di Alessandro Melia

# Diario, memoir, saggio: la realtà dispiegata di Cristiano De Majo

A distanza di sette anni torna in edizione tascabile 'Guarigione' (Ponte alle Grazie) di Cristiano De Majo, oggi caporedattore di Rivista Studio. Il libro è un denso memoir che contiene diverse esperienze vissute dallo scrittore: la paternità di due gemelli, la paura che uno dei due sia affetto da una malattia genetica, il tumore giovanile di Cristiano, il suicidio di un amico, i viaggi, le ambizioni artistiche, ma anche le divagazioni mentali e i riferimenti letterari a opere come 'Vite che non sono la mia' di Carrère, 'Malattia come metafora' di Sontag, 'Tutti i bambini tranne uno' di Forrest. Il titolo del libro, 'Guarigione', fa riferimento non soltanto alla guarigione fisica di De Majo dal tumore giovanile e di quella di suo figlio dall'epidermolisi bollosa, ma anche al superamento di sensi di colpa, narcisismi e comportamenti che temiamo influenzino per sempre la nostra vita e di chi ci sta vicino. Una guarigione dell'anima che conduce alla maturità, la quale, ci dice De Majo, non è altro che "la possibilità di far convivere sullo stesso piano nostalgia per il passato, consapevolezza del presente e speranza nel futuro".



<p><b>Robert Perisic</b> <i>I prodigi della città di N.</i> [Bottega errante]</p> <p>La scrittrice Federica Manzoni, esperta di letterature di confine, lo ha definito "uno di quei libri che appaiono raramente all'orizzonte di una cultura e subito diventano patrimonio della biblioteca universale". Siamo nel tempo del post-guerra, in un luogo da qualche parte lungo il confine tra la Croazia e la Bosnia Erzegovina. Oleg e Nikola, due presunti investitori, arrivano nella cittadina di N. con l'intenzione di riaprire la vecchia fabbrica di turbine chiusa dall'inizio delle guerre degli anni Novanta. Ma non sarà facile: gli abitanti sono sospesi tra la mentalità socialista e il capitalismo selvaggio.</p> 	<p><b>Régis Jauffret</b> <i>Microfictions Vol. 2</i> [Clichy]</p> <p>Undici anni prima di 'Microfictions', il libro che ha rivelato anche nel nostro Paese uno tra i più grandi scrittori viventi, Régis Jauffret ha pubblicato, nel 2007, la sua prima raccolta di microracconti, intitolata 'Microfictions' e provocatoriamente sottotitolata "romanzo". In questi ulteriori cinquecento racconti, ognuno di sole due essenziali, travolgenti, spietate pagine, si staglia tutta la forza della letteratura, che come niente'altro al mondo può aprire le porte della nostra percezione e farci capire cosa siamo, cosa non siamo, cosa vorremmo essere, cosa per nostra fortuna forse non saremo.</p> 	<p><b>Nadia Fusini</b> <i>Il potere o la vita</i> [Il Mulino]</p> <p>Un doppio ritratto e un enigma: i due ambasciatori protagonisti del quadro ci fissano con sguardo pensoso. Ci affascina l'indefinibile aria di mistero dei loro occhi seri, gravi, assorti in qualche segreto pensiero. Questo dipinto di Hans Holbein il Giovane, esposto alla National Gallery di Londra, mette in scena un'ossessione forte nella corte di Enrico VIII, quella del potere, rivelandone il lato più oscuro. Cos'è quell'oggetto-macchia, lì in basso, che ingombra la scena? Un inciampo per lo sguardo, un pozzo di tenebra, a ricordarci la debolezza e la caducità della vita umana.</p> 
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## In mostra alla Galleria Borghese la vertigine di Damien Hirst: 80 opere dell'artista inglese tra i capolavori della collezione

di Nicoletta Di Placido

Paolina Borghese guarda i 'Cinque nudi dall'Antica Grecia' scolpiti in marmo rosa. Alle sue spalle, altri cinque corpi femminili, identici, ma in bronzo. Giuditta con la testa di Oloferne, capolavoro di Giovanni Baglione, è osservata dalle teste mozzate di una Medusa ora malachite, ora argento e oro. Il cerbero in marmo che sorveglia dal basso il Ratto di Proserpina viene doppiato da altri due esemplari in bronzo e marmo di Carrara. È una vertigine 'Archaeology now', la mostra evento di Damien Hirst alla Galleria Borghese visitabile fino al 7 novembre. Ottanta opere della serie 'Treasures from the Wreck of the Unbelievable' - la grande esposizione che nel 2017 invase Palazzo Grassi e Punta della Dogana a Venezia - sono esposte in tutte le sale del museo romano in rapporto continuo con la collezione, in un susseguirsi di sculture imponenti e di piccole dimensioni, tutte realizzate a mano con materiali come bronzo, marmo di Carrara e Malachite. I coralli, i cristalli di rocca e le pietre dure che Hirst usa per impreziosire le sue opere giocano con i colori dei mosaici e degli stucchi che adornano la Galleria, tanto da creare talvolta una caccia al tesoro contemporaneo tra i capolavori della statuaria classica, della pittura italiana del Rinascimento e delle più celebri sculture di Bernini e Canova. Altre volte, invece, le sue opere irrompono nella scena in cerca di stupore. Accade per esempio nel salone d'ingresso, dove la grande Tuffatrice in bronzo svetta tra le statue romane, sovrastando anche altre due grandi opere dell'artista inglese. Ma se la mostra di Venezia si basava su una storia frutto dell'immaginazione di Hirst, alla Galleria Borghese "questa narrazione non serve più", ha spiegato Anna Coliva, già direttrice del Museo e insieme a Mario Codognato curatrice della mostra. "Qui le opere emergono per la loro bellezza. Non c'è bisogno di creare una fantastoria". Tanto che a tratti le opere di Hirst sembrano essere create appositamente per la Galleria. "Sicuramente- ha detto ancora Coliva- Scipione Borghese qualcuna l'avrebbe presa".

## Agli Uffizi Giuseppe Penone con la mostra 'Alberi in-versi' E il 'Leone X' di Raffaello resta fino al 16 gennaio 2022

di Nicoletta Di Placido

L'arte contemporanea di Giuseppe Penone entra nell'estate degli Uffizi. Trenta opere dell'artista verranno esposte nella mostra Alberi In-Versi, fino al 3 ottobre, al primo piano, nelle sale Detti e del Camino, e al secondo piano della Galleria, con disegni, fotografie, incisioni, sculture e installazioni. L'esposizione si inserisce nell'ambito delle celebrazioni dantesche previste per il 2021. Lo stesso titolo allude al tema dell'"albero che vive della cima" nella Divina Commedia. Nelle sale del museo fiorentino sarà possibile attraversare oltre 50 anni di attività di Penone, con opere inedite ma anche disegni preparatori e tele che caratterizzano la sua visione e segnano il passaggio tra la bidimensionalità e la funzione tattile del disegno, in un territorio di confine tra il mondo corporeo e quello concettuale, tra la materia e l'idea. È stata prorogata nella sala delle Nicchie della Galleria Palatina di Palazzo Pitti, fino al 16 gennaio 2022, la mostra Raffaello e il ritorno del Papa Medici - restauri e scoperte, sullo stupefacente restauro del Ritretto di Leone X tra i cardinali Giulio de' Medici e Luigi de' Rossi, eseguito dall'Opificio delle Pietre Dure. Giuseppe Penone nasce a Garessio, vicino Cuneo, nel 1947; vive e lavora a Torino. Nel 1968 inizia l'attività espositiva ed entra a far parte del gruppo di artisti dell'Arte Povera. Nelle sue sculture e installazioni il processo di realizzazione è parte integrante dell'opera: sono le azioni compiute dall'artista in rapporto dialettico con quelle naturali che danno forma a una materia, di volta in volta diversa, svelandone gli aspetti fantastici. Nel 2007 rappresenta l'Italia alla 52/a Biennale di Venezia; nel 2013 espone nei giardini della Reggia di Versailles e nel 2014 nel Giardino di Boboli a Firenze e al Madison Square Park di New York; gli sono dedicate mostre personali, tra le altre, alla Whitechapel Gallery di Londra, al Mart di Rovereto e al Rijksmuseum di Amsterdam, al Palazzo della Civiltà Italiana di Roma, allo Yorkshire Sculpture Park di Wakefield.

## In 700 al Campionato nazionale AiCS di ginnastica ritmica in corso fino a domenica

Ben 680 atleti iscritti, 17 i comitati provinciali presenti, 6 le Regioni rappresentate: successo di partecipazione al Campionato nazionale AiCS di ginnastica ritmica, in corso fino a domenica a Domegliara di S. Ambrogio di Valpolicella (Verona). L'evento è organizzato dal Dipartimento Sport della direzione nazionale AiCS, in collaborazione con AiCS Veneto e AiCS Verona, la Commissione Tecnica Nazionale di disciplina e la ASD Ginnastica Verona.

L'evento è stato programmato nel rispetto delle normative vigenti per il contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19. E' stato predisposto il protocollo per lo svolgimento dell'attività che sarà inviato a tutte le Società iscritte alla gara insieme al modulo di autocertificazione che dovrà essere presentato prima dell'accesso all'impianto sportivo.

Il Campionato è aperto a tutte le Società AICS in regola con l'affiliazione 2021 ed ai relativi tesserati per l'anno in corso. Tutte le atlete iscritte alla gara dovranno essere in possesso del certificato medico sportivo agonistico in corso di validità. La copia del certificato dovrà essere consegnata al momento dell'accredito.



## Management dello sport di base, mercoledì webinar online per giovani leader

Seminario online gratuito per giovani manager, allenatori, preparatori o esperti impegnati nello sport di base. Nell'ambito del progetto co-finanziato dall'UE "YOUAca 2.0 - Youth Academy of Grassroots sport", la Confederazione internazionale dello sport amatoriale, in collaborazione con AiCS, organizza la conferenza finale online rivolta a esperti, dirigenti, allenatori, giovani e atleti nel campo dello sport a tutti i livelli: appuntamento mercoledì 16 giugno dalle 17 alle 19 in diretta Facebook sulla pagina Csit.

Secondo la metodologia interattiva basata sul dialogo intergenerazionale, i formatori e i giovani leader del progetto avranno la possibilità di presentare gli output e i risultati del progetto. Per AiCS, parteciperanno 5 ragazzi: Francesco Molea (Peer Trainer), Paola Cervini, Maria Zucaro, Stefania Lupelli e Elisa Gazzola: presenteranno l'idea di sport innovativo (il RollArch) che hanno elaborato durante le fasi del progetto applicando le conoscenze sviluppate durante le fasi di dialogo intergenerazionale con i manager di AiCS. Partecipando al seminario si potranno conoscere i programmi educativi innovativi di YOUAca, l'Accademia europea per giovani manager sportivi. Per seguire in diretta il webinar, like alla pagina Csit: <https://www.facebook.com/csit.wsg>.

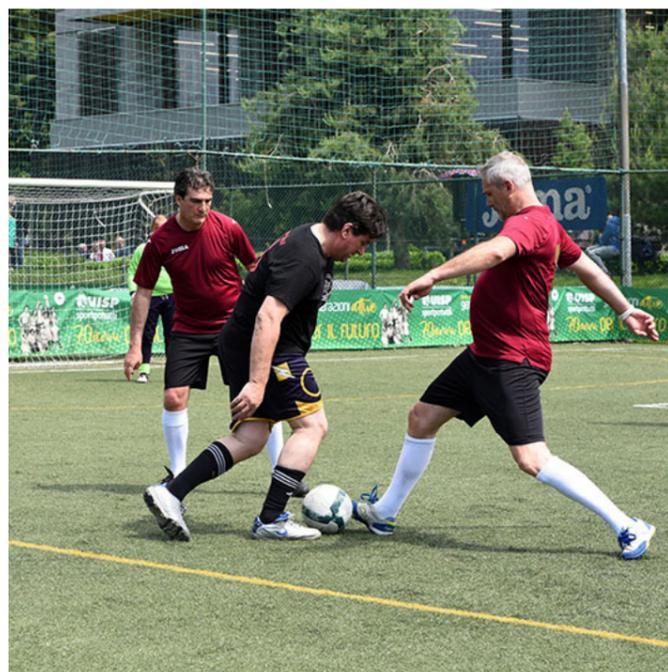


LA  
VOCE  
DEL  
TER-  
ZO  
SET-  
TORE

LA  
VOCE  
DEL  
TER-  
ZO  
SET-  
TORE

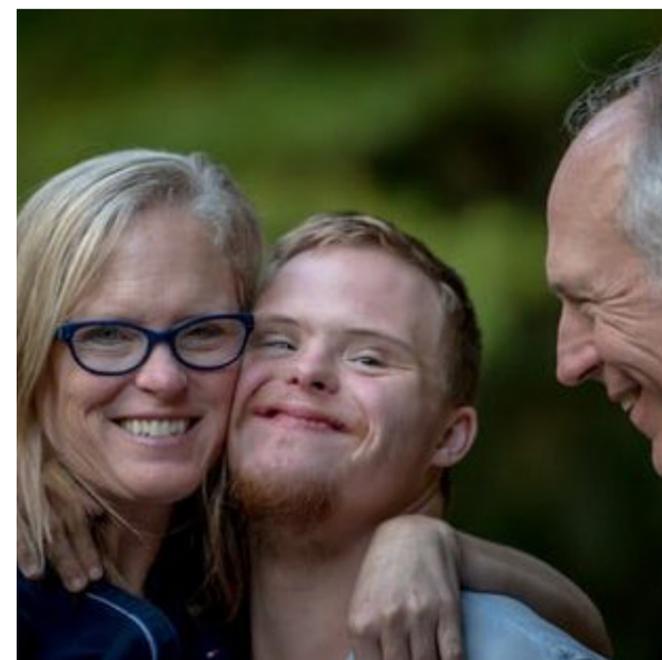
## Lo sport riparte tra dubbi e timori: il Grs Week di questa settimana

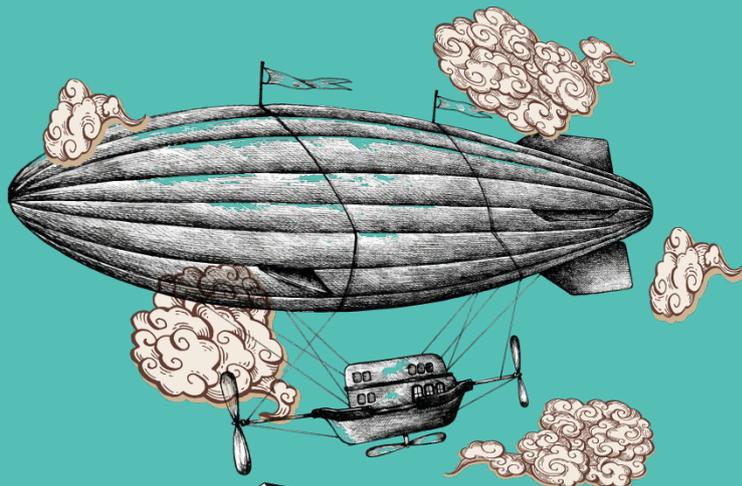
Ripartenza, coinvolgimento popolare, dubbi e timori. Partono gli europei di calcio e lo sport sociale si interroga su rischi e opportunità di questi grandi eventi sportivi al tempo della pandemia. A un mese dalle olimpiadi di Tokyo la domanda è anche "come raccontare tutte le facce di un evento planetario culturale, oltre che sportivo, mantenendo le distanze?". Questo è il tema del Grs Week, l'approfondimento settimanale del Giornale Radio Sociale, a cura di Elena Fiorani e on line da stasera su [www.giornaleradiosociale.it](http://www.giornaleradiosociale.it). Sono previsti gli interventi di Roberto Gueli, vicedirettore TgR Rai; Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp; Damiano Lembo, presidente nazionale UsAcli. Ogni giorno in onda il notiziario e ogni mattina la rubrica Ad Alta Velocità con fatti e commenti della rassegna stampa. Sul sito anche interviste e podcast in collaborazione con Cantiere terzo settore.



## Scuola e disabilità: persi 5mila docenti titolari di sostegno. FISH lancia un appello

Scuola e disabilità: persi 5mila docenti titolari di sostegno. Sono 5mila i docenti specializzati e titolari su posti di sostegno che hanno ottenuto il passaggio su posto comune. Le difficoltà di copertura dei posti di sostegno continueranno dunque ad aumentare e gli alunni con disabilità sempre più spesso dovranno "accontentarsi" di docenti privi di specializzazione. La denuncia della FISH. «Chiediamo l'immediata istituzione di una classe di concorso per il sostegno, una per ogni ordine e grado di istruzione». È l'appello che il presidente della FISH, Federazione Italiana Superamento Handicap, Vincenzo Falabella, lancia al Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, dopo la pubblicazione dei primi dati sulle operazioni di mobilità dei docenti della scuola da cui si rileva che circa cinque mila docenti titolari di posti di sostegno hanno ottenuto il passaggio su posto comune.





**of**  
**in**  
[www.dire.it](http://www.dire.it)

**DIRE**  
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online  
Estratto delle notizie di agenzia  
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -  
n. 341/88 del 08/06/1988

**Direttore responsabile**  
Nicola Perrone

**Segreteria di direzione**  
[segreteria.direzione@dire.it](mailto:segreteria.direzione@dire.it) - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito [www.dire.it](http://www.dire.it)

Editore  
COME  
Comunicazione & Editoria srl  
[amministrazione@comesrl.eu](mailto:amministrazione@comesrl.eu)  
corso d'Italia 38/a, 00198 -